



STUDENTIAMO

DISCIPULORUM VOX



Anno V

N. 5

FEBBRAIO 2020



S
O
M
M
A
R
I
O

pag.

La Famiglia
Dorotea

2

Teatro

3

Junior Chef

4

Espana

5

Pagina Primaria 6-7

Ri-guardiamoci 8

PICCOLI GESTI D'AMORE QUOTIDIANI





La Famiglia Dorotea

GESTI DI BONTA', PICCOLI GESTI D'AMORE QUOTIDIANI

Così ha connotato s. Dorotea don Marcellino Capuccini Belloni, il neo sacerdote nonché ex alunno della nostra Scuola dell'Infanzia, nell'omelia della S. Messa del 1 febbraio 2020. Nella affascinante cornice della Basilica della Madonna delle Grazie in Brescia erano riuniti alunni, docenti e genitori delle le Scuole Dorotee di Cristo Re, Paolo VI, S. Dorotea, invitati a intessere una rete di santa amicizia in cui ...



*ESSERE UN'AMOROSA GUIDA CHE SI
PONE IN COMPAGNIA DEL VIAGGIATORE.*

La festa di oggi è un modo per mantenere viva la preziosa intuizione apostolica di don Luca Passi. Nata nel 1815, la Pia Opera viene approvata dal Papa Pio VII nel 1820, ben 200 anni fa e chiede ancora, come è scritto sul simpatico ciondolo di... **METTERSI ALL'OPERA**, proprio perché nelle nostre scuole, nelle nostre famiglie, nella nostra città e nel mondo intero si moltiplichino gesti d'amore **SEMPLICI E QUOTIDIANI**, che però hanno in sé la forza di trasformare il mondo!!!

di suor Elena Palazzi

MESSA S. DOROTEA

Sabato 1 febbraio si è celebrata la Messa dedicata a S. Dorotea, la patrona della nostra scuola. La messa si è svolta nella meravigliosa Basilica delle Grazie, nel centro della città di Brescia. Questo momento è stato aperto a tutti gli ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria) infatti in chiesa erano presenti molti genitori, bambini e ragazzi di tutte le età.



La celebrazione è stata accompagnata da un partecipato coro di ragazzi e mamme, violini e clarinetti. Le parole che sono state pronunciate riguardanti S. Dorotea e Don Luca Passi sono importanti per noi ancora oggi: mentre stava per essere giustiziata, S. Dorotea è riuscita a mantenere la promessa fatta a Teofilo (non credente), cioè di mandare un segno dal paradiso per testimoniare l'esistenza di Dio: le mele e le rose.

"Chi non arde non accende"! Le parole di Don Luca Passi, fondatore della Pia Opera di Santa Dorotea, dovrebbero insegnarci come affrontare la vita nella quotidianità.

di Barone Giovanni e Mossetti Elia

DANTE A TEATRO: IL MUSICAL!



Il mese scorso, nello specifico il 31 gennaio, noi ragazzi della classe 2^oA ci siamo diretti al teatro Morato per un'occasione speciale: abbiamo infatti avuto il privilegio di assistere ad una rappresentazione teatrale della Divina Commedia di Dante Alighieri. I posti erano molto ridotti, quasi contati, ed è per questo che la riteniamo un'occasione particolare. Presa la metropolitana, abbiamo fatto qualche passo a piedi e siamo arrivati in un gigantesco posto con sedie, fari e impalcature dappertutto. Raggiunti i posti assegnati alla classe, nel lato sinistro del teatro, ci siamo accomodati e poco dopo stavamo già assistendo all'Inferno dantesco, davvero

splendido! Tutti i personaggi erano curati nei minimi dettagli: dalla scelta dell'attore alla voce con cui erano intonate le canzoni (parlato o canto) fino alla perfezione dei costumi assegnati a tutti i recitanti. Tra la prima e la seconda parte dello spettacolo c'è stata una piccola pausa di un quarto d'ora, che ci ha permesso di fare merenda e di parlare brevemente tra di noi, anche per confrontarci su quanto avevamo appena terminato di vedere: un buon momento di relax! La seconda parte non è stata da meno rispetto alle nostre aspettative dopo aver visto la prima: anche i personaggi di Purgatorio e Paradiso infatti erano molto curati e l'atmosfera che si respirava era proprio magica! Alla fine tutte le luci hanno diretto bagliori di qua e di là, come una pioggia di luci che precipitava addosso agli spettatori, impietriti dalla maestosità della scena. Finito lo spettacolo, ci siamo avviati verso la fermata della metropolitana e da lì, con il treno sotterraneo, siamo arrivati a scuola, dopo aver camminato per un pezzo per il centro di Brescia.

È stata un'esperienza veramente bellissima e la consigliamo a tutti coloro che vorrebbero approfondire la conoscenza su Dante, uno degli artisti più rilevanti della nostra civiltà. Speriamo che anche le future classi seconde possano partecipare a questa, per noi, memorabile uscita.

di Federico De Nicola e Alessio Zanardelli

La Locandiera di Carlo Goldoni

Giovedì 6 febbraio noi alunni della 2^oA siamo andati al teatro di Sant'Afra, per assistere allo spettacolo teatrale "La locandiera" di C. Goldoni. Un teatro non molto grande, ma comunque bello e moderno, ristrutturato recentemente.

La locandiera è una delle opere di Goldoni che hanno goduto di maggior fortuna critica e di pubblico e una di quelle che meglio riassume le caratteristiche del teatro goldoniano.

L'opera, scritta nel 1753, si divide in tre atti.

In questa commedia Goldoni racconta la storia della furba locandiera fiorentina Mirandolina, donna esuberante, complessa, affascinante, sempre lucida e capace di autocontrollo che, grazie al suo fascino, riesce a prendersi gioco di parecchi uomini. Nel corso della vicenda incontra anche Ortensia e Dejanira che si fingono nobildonne e cercano di ottenere favori dagli ospiti di Mirandolina senza riuscirci. Lei, invece, proprio come un'attrice nata, li fa

innamorare tutti di sé e li prende in giro senza che loro se ne accorgano.

Il linguaggio utilizzato non è molto moderno, ma comunque comprensibile, anche se, accanto alla lingua italiana, troviamo frequenti toscanismi.

Un'opera con una vena comica, data senz'altro dai modi con cui Mirandolina tratta i suoi pretendenti e dove non mancano i colpi di scena. Quello principale è senza dubbio il finale, quando Mirandolina rinuncia a questo suo potere per mantenere fede alla promessa fatta al padre. Deciderà, infatti, di sposare l'umile Fabrizio, lasciando gli altri pretendenti a mani vuote.



di Martinelli Andrea e Paoletti Luigi

Baked Chicken with Plums, Ginger and Soy



Junior Chef

INGREDIENTS:

- * 8 chicken breasts,
- * 4 tablespoons olive oil,
- * 1 onion,
- * 25g butter,
- * 2 tablespoons lemon juice,
- * 1 tablespoon soy sauce,
- * 1 teaspoon ground ginger,
- * 1 tablespoon tomato puree,
- * 2 tablespoons soft brown sugar,
- * 1 teaspoon salt,
- * 350g plum jam-available in Nolan's,
- * 1 teaspoon dry mustard powder,
- * A dash of Worcestershire sauce,
- * 1 garlic clove,
- * 6 fresh plums, stoned and quartered-optional!



METHOD:

Season and fry chicken in oil and set aside.

Saute onion in butter for 10 minutes and add all the remaining ingredients except the fresh plums.

Arrange the chicken in a single layer and spread the mixture on top.

If using plums scatter them on top and bake for 45 minutes at 180 °C.

Mrs Maura Costello

IL LAVORO DI DOMANI



© CanStockPhoto.com - csp47100548

De mayor me gustaría ser médico, porque me gustaría tratar y salvar a las personas. Como Jesús dice: ayudando a los demás. Espero lograr con éxito mi objetivo tan deseado.

Luca Bagni

De mayor me gustaría ser ingeniera porque me gusta trabajar en una oficina y diseñar casas.

Berardi Elisabetta

De mayor me gustaría ser actriz porque me gustaría interpretar varios personajes y porque me gusta mucho el cine.

Ambra Boni

De mayor me gustaría ser futbolista porque me gusta mucho el fútbol y lo miro siempre. No quiero hacerlo como todos por dinero, lo haría para poder ayudar a los niños que no tienen de comer.

Gabriel Ferraro

De mayor me gustaría ser médico para ayudar a los enfermos a mejorar. Otro trabajo que me gustaría hacer es enseñar y educar incluso a los niños más pobres (de África).

Mariagiulia Fusini

De mayor me gustaría ser deportista porque desde pequeño yo sigo practicando muchos deportes como fútbol, waterpolo, baloncesto, esquí y correr. ahora yo practico waterpolo en el equipo del brescia en la piscina de lamarmora y fútbol en el equipo "uso ompiano".

Pietro Comini

De mayor me gustaría ser médico porque es un trabajo muy agradable y me gusta ayudar a las personas enfermas y también porque trabajo toda la semana excepto los sábados y domingos.

Martina Marcu

De mayor me gustaría ser profesor de tenis o bombero. Me gustan mucho estos trabajos, también me gustaría ser camarero en un restaurante muy famoso porque querría encontrar a unos chefs muy importantes y porque me gusta servir a los clientes.

Leandro Grechi

De mayor me gustaría ser modelo porque me gusta mucho sacar fotos de mí y hacer que lo hagan; cuando era pequeña lo hacía y ahora me gustaría mucho continuar.

Sofia De Caria

De mayor me gustaría ser bombero porque es un trabajo muy activo, lleno de momentos emocionantes y de adrenalina salvando a miles de personas.

Gianmarco Saleri

De mayor me gustaría ser actriz porque me gusta mucho interpretar personajes diferentes y es muy divertido.

Cristina Tognoli



Il giorno della Memoria

Lunedì 27 gennaio 2020

Cara Vanessa, vorrei raccontarti cosa ho fatto a scuola per il Giorno della Memoria. Verso le 8:00 io e i miei compagni siamo scesi in biblioteca dove la direttrice e il professor Baronio hanno fatto un'introduzione spiegando il significato di questa ricorrenza e facendo riferimento, in modo particolare, all'aspetto delle emozioni, che mi ha toccato molto. In seguito, i ragazzi di prima media che l'anno scorso avevano fatto la tesina sulla Shoah, ci hanno raccontato che nella Risiera di San Sabba c'erano delle celle alte circa due metri e larghe un metro e mezzo dove stavano le persone: anche in sei!!..Stavano proprio strette!! Senza alcuna libertà di muoversi. Questa Risiera era divisa in tre parti: quella lavorativa e altre due. Mi è dispiaciuto molto per quelle povere persone e sono sicura che se ci fossi stata li avrei aiutati, pur avendo paura. Dopo aver ascoltato questi ragazzi, la direttrice ci ha spiegato quale attività avremmo svolto successivamente: rientrati in classe, abbiamo dovuto scegliere se scrivere una parola chiave oppure una frase per spiegare cosa, secondo noi, si può fare affinché questi fatti non si ripetano mai più. Questa mattinata è stata molto istruttiva e interessante; gli alunni delle medie sono stati molto bravi a spiegare. Spero che quello che abbiamo scritto sui fogli lo metteremo in pratica nella vita reale, nel nostro piccolo: io voglio privarci! Ciao Vanessa, ci vediamo presto. Un bacio

Sandonini Paola 5^B

27 gennaio 2020

Caro diario, oggi è il Giorno della Memoria, cioè si ricordano gli Ebrei (e non solo) morti nei campi di concentramento durante la Seconda Guerra Mondiale. Questa mattina, appena arrivati a scuola, siamo scesi in biblioteca per ascoltare le tesine dei ragazzi di prima media che ci hanno spiegato cosa erano i campi di concentramento e come erano fatti; ascoltando questi racconti ho pensato che fossero prigionieri terribili, luoghi inimmaginabili! Tre ragazzi hanno continuato, raccontandoci che cos'era la Risiera di San Sabba, nei pressi di Trieste. Essa era una risiera che, dopo il 1943, è diventata la "prigione" di partigiani, prigionieri politici, ebrei sia italiani sia stranieri che poi venivano uccisi e bruciati nei forni crematori, oppure portati nei campi di sterminio (come Dachau e Auschwitz). Alla fine di questi racconti abbiamo scritto su un foglietto delle parole chiave o delle frasi riguardo a cosa si può fare, secondo noi, perché queste atrocità non capitino mai più. Io ho scelto queste parole: povertà, ingiustizia, prigioniero. La maestra Alessandra ha poi attaccato tutti i nostri biglietti a dei fili appesi nell'atrio della portineria: per non dimenticare, per non ripetere mai più queste ingiustizie terribili. Caro diario, ora ti saluto. Ci sentiamo presto.

Sandrini Federico 5^B

I SANTI FAUSTINO E GIOVITA



Quest'anno con l'attore Antonio abbiamo fatto un'esperienza NUOVA, EDUCATIVA, e molto DIVERTENTE. Il 14 febbraio alle 11.30 davanti al monumento del Roverotto abbiamo ricostruito il passato inscenando il momento in cui SONO APPARSI I SANTI FAUSTINO E GIOVITA a proteggere la nostra città. Questa esperienza è stata proposta alle classi quarte e quinte della scuola primaria. Alcuni bambini hanno recitato e letto mentre altri hanno suonato degli strumenti musicali tra cui delle percussioni artigianali costruite appositamente per l'iniziativa.

Finita la recita il PARROCO, il SINDACO e il VESCOVO hanno salutato e ringraziato i presenti poi, dopo aver depresso la corona di fiori davanti al monumento ci siamo dati appuntamento per il prossimo anno.

Alessia Bonardi 4^B



Una giornata imbarazzante...

06/02/2020

Caro diario, l'altro giorno, appena arrivato a casa dopo la scuola, mi sono accorto di aver lasciato il diario in classe. Oramai era tardi, quindi non potevo tornare a recuperarlo. Non sapendo che compiti dovevo svolgere, sono andato nel panico e, dopo aver spiegato la situazione ai miei genitori, ho chiesto loro se potevo restare a casa, ma non me l'hanno permesso. Il giorno dopo sono andato a scuola senza aver fatto i compiti e quando la maestra ha detto che dovevamo correggerli, non sapevo che scusa inventare così, le ho detto la verità. Lei mi ha sgridato e mi ha detto che sono stato doppiamente schiocchino perché ho dimenticato il diario e perché non ho fatto i compiti. Tutti i miei compagni si sono messi a ridere; io ero talmente imbarazzato che sono diventato rosso in faccia. Ora vado che ho tanti compiti da fare e non voglio essere più sgridato dalla maestra. Ciao diario!!

Bellizzi Tommaso 5^B

6 febbraio 2020

Caro diario, oggi ti racconto cosa mi è successo stamattina, perché sono sicuro che riderai a crepapelle. Mi sono svegliato dieci minuti dopo il mio solito orario; con molta fretta ho fatto colazione mangiando velocissimamente più cereali possibili, mi sono lavato come un velociraptor e poi mi sono vestito alla velocità della luce. Per fortuna sono arrivato a scuola puntualissimo!! A ricreazione sono andato in bagno e...mi è venuto un colpo!!! Sotto la tuta da ginnastica avevo i pantaloni del pigiama!! Per il resto della mattinata ho sentito grande ansia perché avevo paura che nell'ora di motoria si scoprisse il mio segreto. Però, caro diario, per fortuna nessuno si è accorto! Mentre andavo a casa, ripensandoci, mi sono messo a ridere da solo. A presto.

Sandrini Federico 5^B

6 febbraio 2020

Caro diario, oggi ti confiderò una cosa. Il 3 dicembre, alle ore otto e dieci, sono andato in classe come tutti gli altri giorni, soltanto che quel giorno era la vigilia della verifica di Scienze. Mentre la maestra Deborah compilava il registro noi bambini parlavamo della verifica: alcuni discutevano di come sarebbe potuta essere, altri (come me) speravano in un miracolo e cioè che la verifica venisse annullata. Allora caro diario, ti risparmio le lezioni del mattino e salto subito al pomeriggio quando eravamo di nuovo sui banchi di scuola per fare le attività opzionali. Mentre disegnavamo parlavamo ancora della verifica di Scienze; gli umori dei miei compagni erano bassi, nessuno la voleva fare. Il tempo è trascorso velocemente e sono arrivati gli ultimi dieci minuti di lezione. La speranza che si realizzasse qualche miracolo era ormai svanita, quando... all'improvviso... la preside ha chiamato la maestra Deborah vicino alla porta...tutti pregavamo che la verifica saltasse. Rientrata la maestra, le abbiamo chiesto subito se la verifica sarebbe saltata perché sapevamo che il giorno successivo ci sarebbe stato il laboratorio di teatro con l'attore che ci sta preparando alla rievocazione storica della leggenda dei Santi Faustino e Giovita. La maestra ci ha confermato che avremmo fatto il laboratorio e noi siamo andati a casa tutti felici, ma ancora con il dubbio: suor Agnese non rinuncia mai a fare una verifica! Il giorno seguente la maestra suor Agnese, infatti, si è messa a parlare con la maestra Paola e noi bambini ascoltavamo in silenzio, così abbiamo potuto sentire chiaramente la parola "scambio" e ci siamo arresi all'idea di saltare la verifica. terminate le due ore di laboratorio teatrale siamo saliti in classe dove l'insegnante ci ha consegnato le prove. Mentre la eseguivo pensavo a quanta sfortuna abbiamo avuto. Allora caro diario, hai visto che storia piena di emozioni! Questa non la dimenticherò mai. Ciao.

Scian Jacopo 5^ B

3 marzo 2019

Caro diario, questa mattina a scuola è successo un episodio brutto durante la lezione di matematica: mi sono accorto di non aver fatto il compito assegnato per oggi! Ho avuto paura ed ero molto preoccupato di essere sgridato e di prendere una dimenticanza. All'inizio ho deciso di non dire niente e tutto stava andando secondo i piani finché la maestra ha iniziato a passare tra i banchi. L'ansia aumentava sempre di più: avevo il cuore a mille! Mancava poco che arrivasse al mio banco, così ho chiesto l'ora al mio compagno e lui mi ha risposto che mancava un minuto al suono della campana. Quando suor Agnese si trovava a pochi passi dal mio banco è suonata la campanella. Caro diario, non ci credevo! Mi sono sentito sollevato e felice. Al rientro dalla ricreazione però, ho trovato ad attendermi il mio diario aperto sul banco con scritta la dimenticanza. Ci sono rimasto molto male, ma per fortuna non mi ha sgridato! Da oggi sarò super attento ai compiti. Ciao!!

Betelli Tito 5^A



GIUBILEO DELLE SANTE CROCI ANNO 2020



Il 28 Febbraio 2020 si è aperto il Giubileo Straordinario per la Chiesa Bresciana, a 150 dalla nascita della Compagnia dei custodi delle Sante Croci il 3 marzo 1520. Il Giubileo si chiuderà il 14 settembre 2020.

La **croce** è segno: della misericordia di Dio per l'umanità che si è attuata in Gesù, nel dono della sua vita per noi, nella vittoria sull'amore a traverso la Resurrezione della manifestazione della potenza di vita e di amore che è lo Spirito Santo. La sorgente della grazia di Dio per noi è la croce di Cisto che non è simbolo di sofferenza, ma di amore, un amore che arriva alla sofferenza estrema con il dono della vita. Il **Giubileo** è un'occasione in cui si potrà fare esperienza della Grazia di Dio.

Siamo invitati non solo ad un'occasione per ammirare i segni di una fede antica, ma a trarre da questi la forza per alimentare quella solidarietà e quella carità che nei secoli ha fatto di Brescia una città che non lascia indietro nessuno.

PREGHIERA DEL GIUBILEO del Vescovo *Pierantonio Tremolada*

*O Croce santa, che fosti degna di portare il nostro Redentore,
albero della vita eterna a noi restituita in dono;
sii tu benedetta per la Salvezza che da te è scaturita.*

*O croce beata, segno perenne della misericordia di Dio per noi,
testimonianza viva di un cuore palpitante d'amore;
sii tu benedetta per la rivelazione che in te si è compiuta.*

*O croce gloriosa, vero altare del sacrificio di Cristo,
trofeo di vittoria che ci ha aperto la via del cielo;
sii tu benedetta per il regno che con te si è inaugurato.*

*O croce amabile, termine fisso del nostro sguardo adorante,
sorgente viva di una luce che trafigge il cuore;
sii tu benedetta per la grazia che da te si è irradiata.*

*In te, o croce benedetta, noi ci vantiamo,
per te noi speriamo, alla tua ombra sostiamo,
sotto le tue insegne lottiamo.*

*A Colui che su di te ha steso le braccia per amore,
all'Agnello di Dio mite e vittorioso, che morendo ci ha resi suoi per sempre,
eleviamo con umile cuore la nostra lode grata e perenne.*

A Lui sia gloria nei secoli dei secoli. AMEN



giornalinostudentiamo@gmail.com



IN REDAZIONE

revisione articoli

Suor **ELENA PALAZZI**

Prof. **MATTIA BARONIO**

Maestra **DEBORAH RAGNOLI**

grafica

Prof.ssa

IRENE ZENTILINI

